



# CLASSIC

Lettera Aperta sui mercati finanziari

Autore: **Pierluigi Gerbino**

**Anno 2025 - Maggio**

## SOMMARIO

- **CRONACA DI UNA TRAGEDIA (FORSE) EVITATA** pag. 2  
Trump scatena la Guerra Commerciale. Poi fa marcia indietro.
- **DAZI GIA' DIMENTICATI?** 3  
Incredibile recupero dei mercati. Si sconta la fine della guerra commerciale.
- **IL MONDO NEL FRULLATORE** 5  
Incontro a Sommariva Bosco (Cn) su Geopolitica, economia e protezione del risparmio.
- **GRANDE SUCCESSO DEI SERVIZI GOLD E GAP. PROVALI SUBITO** 6  
Anche il 2024 ha portato grande soddisfazione degli abbonati. Provali gratis per un mese



**VENERDÌ 23 MAGGIO 2025 - ORE 21.00**

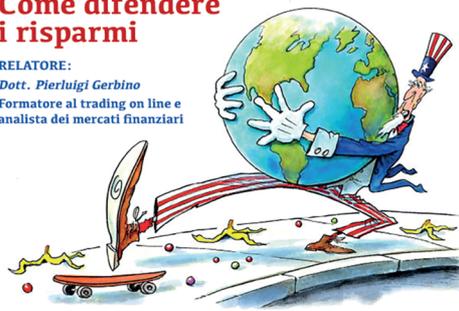
Sala Giovanni M. Borri - Viale Scuole, 11 - Sommariva del Bosco

## GEOPOLITICA, GUERRE, CRISI ECONOMICHE: IL MONDO NEL FRULLATORE

**Come difendere  
i risparmi**

RELATORE:

*Dott. Pierluigi Gerbino*  
Formatore al trading on line e  
analista dei mercati finanziari



Con il patrocinio di:



Comune di  
Sommariva del Bosco

Nessuno ha la sfera di cristallo. Le opinioni e le previsioni di questo report derivano dall'applicazione di tecniche di analisi e dall'esperienza diretta dell'autore. Esprimono pertanto esclusivamente il punto di vista dell'autore e non hanno lo scopo di fornire previsioni né tantomeno consulenza. Si garantisce perciò soltanto scrupolo ed indipendenza delle analisi.

## **CRONACA DI UNA TRAGEDIA (FORSE) EVITATA** di **Pierluigi Gerbino** (scritto il 18.05.2025 in esclusiva per Classic)

L'arrivo di Trump alla Casa Bianca per la seconda volta ha scaraventato il mondo nel caos geopolitico ed economico, con una serie di dichiarazioni, promesse, minacce e persino messaggi subliminali con immagini e filmati creati dall'intelligenza artificiale. Ma anche con centinaia di ordini esecutivi che hanno in gran parte minato la stabilità dell'architettura costituzionale e giuridica di quella che un tempo veniva considerata la più solida delle democrazie occidentali ed oggi rischia di diventare un regime oligarchico non troppo diverso dalla Russia di Putin, fondato sull'arricchimento personale del Presidente e dei suoi cortigiani, mentre masse di povera gente vengono deportate senza motivazioni giuridiche. Inoltre gli stati che un tempo erano considerati alleati o amici vengono ricattati e spremuti in un modo che assomiglia al metodo mafioso del "pizzo" estorto agli operatori economici dei territori che la mafia controlla.

Trump ha debuttato fin dal suo insediamento con una strategia di graduale imposizione di dazi, iniziata con i primi imposti a Messico, Canada e Cina, accusati di favorire l'arrivo in USA della terribile droga Fentanyl, chiamata anche "la droga degli zombie", che devasta le periferie delle grandi città americane. Queste prime mosse sono state accompagnate da annunci terrorizzanti di escalation successiva e generalizzata contro tutti gli stati del mondo, motivata da una sequela di lagnose lamentele sull'America vittima dello sfruttamento perpetrato ai suoi danni dal resto del mondo.

Il 2 Aprile, battezzato "Liberation Day", Trump ha lanciato un attacco commerciale su massima scala con l'annuncio dei "dazi reciproci" al resto del mondo, da un minimo del 10% per tutti ad un massimo del 54% riservato alla Cina, passando per il 20% attribuito alla UE.

Per sostenere la tesi della legittima difesa dalle angherie altrui ha operato una falsificazione clamorosa della realtà e del funzionamento del commercio internazionale. Della realtà, perché descrivere come un furto il pagamento dei beni provenienti dall'estero, liberamente acquistati e pagati dagli americani, equivale ad attribuire ad un intero popolo la patente di sprovveduto (ma allora è sprovveduto anche quando vota Trump?). Inoltre, non si può chiamare commercio ingiusto ogni situazione di squilibrio della bilancia commerciale, perché nessuno è obbligato a comprare le merci provenienti dall'estero. Se lo fa, è perché a quel prezzo ci trova convenienza, così come gli altri stati comprano le merci americane, se vi trovano convenienza. E' del tutto normale che i paesi si specializzino in alcune produzioni e riescano a realizzare degli avanzi commerciali con gli USA, dovuti alla qualità apprezzata ed al prezzo conveniente dei loro prodotti che, se li comprano, piacciono ai consumatori americani.

Nessuno sfrutta gli USA. Casomai sono gli USA a sfruttare il resto del mondo. Infatti, il commercio mondiale è pagato per la gran parte in dollari, che vengono stampati dalla Federal Reserve. Buona parte di questi dollari, incassati dagli esportatori del mondo, vengono poi investiti in titoli di stato USA, finanziando così l'enorme deficit fiscale americano. Perciò, grazie al potere del dollaro, sono gli americani che approfittano di questo "signoraggio monetario", che consente loro di consumare beni prodotti altrove e pagarli con carta emessa dagli USA, senza doversi preoccupare di riequilibrare la loro bilancia commerciale, perché il dollaro viene accettato da tutti.

Per questo motivo il mondo intero e tutti gli economisti rispettabili hanno vissuto questa guerra dei dazi scatenata da Trump come quel che oggettivamente è: una sorta di ulteriore tentativo di sprematura del mondo da parte degli USA. E come una minaccia mortale al libero commercio.

Ma Trump, a cui il vittimismo commerciale è servito per vincere le elezioni, ha tirato dritto e senza vergogna per la sua strada. La sua bizzarra teoria è stata trasformata in una formula, secondo la quale ogni stato del mondo dovrebbe comprare obbligatoriamente dagli USA lo stesso importo di merci che gli americani spendono per le merci che gli USA importano da quello stato. Se non succede, e la bilancia commerciale tra USA e quello stato è in passivo, allora significa che quello stato sta truffando gli USA, in svariati modi: dazi ingiusti, manipolazioni del cambio o altre barriere

doganali non tariffarie. Per definizione, e senza dover dimostrare che queste pratiche avvengano veramente.

Perciò gli USA hanno il diritto di compensare quella differenza applicando un dazio corrispondente. Il 2 aprile, per "gentilezza", Mister-Tariff si è limitato a compensare con dazi reciproci, che sarebbero entrati in vigore il 9 aprile, la metà del deficit commerciale americano nei confronti di tutti gli stati. E a carico degli stati che hanno un passivo commerciale nei confronti degli USA è stato attribuito il dazio forfettario del 10%.

Una sciocchezza che avrebbe portato il 9 aprile l'aliquota media applicata sulle merci importate dagli USA fino a circa il 28%, dal 2,5% esistente il giorno delle elezioni di novembre 2024.

Il 28% di tariffe all'importazione equivale a quel che si pagava 120 anni fa, all'inizio del secolo scorso, e supera persino il 20% raggiunto con il famigerato Smoot-Hawley Tariff Act del 1930, che peggiorò drasticamente le sorti della Grande Depressione partita nel 1929.

L'annuncio del 2 aprile provocò logicamente un forte spavento sui mercati finanziari, anche perché la Cina reagì con dazi di ritorsione ed il botta e risposta in pochi giorni portò alle demenziali tariffe del 134% attuato dagli USA contro la Cina e del 125% attuato dalla Cina contro gli USA. Con la ovvia conseguenza che il commercio reciproco USA-Cina sarebbe stato di fatto azzerato.

Il principale indice americano SP500 in poche sedute crollò di oltre il 20% sotto l'ultimo massimo storico del 19 febbraio, ai valori di inizio 2024, bruciando in poche sedute 14 mesi di rialzo. Ma, per la prima volta nella storia dei mercati dell'ultimo secolo, la fuga degli investitori USA dall'azionario non si diresse verso i Treasury Bond, né gli investitori stranieri si buttarono sul dollaro, come capitava in precedenza nei momenti di grave crisi, quando gli investitori cercano un rifugio sicuro per i loro patrimoni. Questa volta il calo di Wall Street fu accompagnato dal calo concomitante dei Bond USA e pure da quello del dollaro nei confronti delle altre principali valute.

Si vide così una prima gravissima manifestazione di perdita della credibilità finanziaria degli USA, che metteva a repentaglio il ruolo dominante degli USA nella finanza internazionale e del dollaro come moneta ufficiale alla base del commercio internazionale.

Alla Casa Bianca se ne preoccupò soltanto il Segretario al Tesoro Bessent, l'unico che capisce qualcosa di economia e finanza, e fece una dura battaglia per fermare l'entrata in vigore dei dazi reciproci ed evitare il tracollo. Ci riuscì in extremis, convincendo Trump, proprio il 9 aprile, a sospendere per 90 giorni l'entrata in vigore dell'arma nucleare commerciale, per consentire negoziati che riducessero "lo sfruttamento degli USA da parte del resto del mondo". In quel periodo sarebbero rimasti in vigore i dazi contro la Cina, quelli su alcuni settori (auto e acciaio, ad esempio) e per tutti si sarebbe attuata la tariffa minima del 10%. Trump, prima dell'annuncio, avvisò in anticipo i suoi amici di quel che stava per fare, con un sibillino post sul suo social Truth. Un clamoroso e preoccupante caso di insider trading, che nessuno sanzionò, perché alla guida della SEC, l'organismo di controllo dei mercati finanziari, il giorno dell'insediamento Trump aveva insediato uno dei tanti "yes man" di cui si circonda.

La retromarcia di Trump favorì la riscossa dei mercati azionari, che iniziarono un rimbalzo che non sembra esaurito al momento in cui scrivo e che si è alimentato pochi giorni con l'ottimismo per il primo incontro tra USA e Cina e l'inizio delle trattative, che hanno concordato, nel frattempo, di ridurre i dazi reciproci al 30% da parte USA e al 20% da parte cinese.

Il rimbalzo è andato così a scontare in anticipo la fine della guerra commerciale e la possibilità che venga evitata la recessione e (forse) anche la ripresa dell'inflazione.

Queste aspettative appaiono eccessive a molti, compreso il sottoscritto. Sarà la realtà dei prossimi mesi a metterle alla prova.

**DAZI GIA' DIMENTICATI?** di **Pierluigi Gerbino** (Commento Quotidiano del 19.5 su [www.borsaprof.it](http://www.borsaprof.it))

Un filotto di 5 sedute positive per molti indici USA ed europei, ha caratterizzato la settimana centrale del mese di maggio, uniformemente positiva e per molti indici occidentali anche ampiamente. L'azionario europeo continua ad essere il maggior beneficiario dei capitali che escono dagli USA o che smettono di affluirvi, al punto che alcuni indici europei (Dax tedesco, Ftsemib italiano e Ibex spagnolo) hanno migliorato record storici o pluriennali.

Gli indici USA principali, SP500 e Nasdaq100, che erano in ritardo rispetto a quelli europei (e un po' ancora lo sono), hanno realizzato una settimana addirittura euforica, scavalcando ampiamente e con un gap rialzista, fin dal primo giorno della settimana, le loro medie di lungo periodo a 200 sedute. Hanno così ritrovato a fine settimana il segno positivo nella performance da inizio anno, riavvicinandosi abbastanza ai massimi storici di febbraio.

Un risultato che pare clamoroso, se consideriamo che i valori raggiunti venerdì da questi due indici equivalgono a quelli che mostravano a fine febbraio, ben prima che Trump terrorizzasse il mondo con la guerra dei dazi. Possiamo così prendere atto che sui mercati le paure che hanno risvegliato l'orso in aprile, ormai sembrano del tutto superate.

E' giusto chiedersi se tutto ciò abbia senso, perché il rapido recupero che i mercati azionari ci hanno mostrato assomiglia al clamoroso rally visto dopo lo spavento Covid nel 2020, che portò alla più rapida risalita della storia dopo una recessione, seppur breve e auto-imposta in tutto il mondo per motivi sanitari.

Anche il crollo di aprile sembrava scontare una recessione globale auto-imposta dalla imbecillità economica di Trump. Ma il recupero che si è sviluppato a partire dalla retromarcia sui dazi reciproci sembra volerci dire che i mercati azionari ora non considerano più probabile la recessione e credono che il caos creato da Trump non danneggerà in modo significativo gli utili aziendali del 2025, consentendo alle grandi società della tecnologia di riprendere il volo verso il cielo a cavallo dell'Intelligenza Artificiale.

Due fattori hanno mosso le acque la scorsa settimana al punto da creare un'onda rialzista che ripropone l'euforia di inizio anno, quella che vede solo gli aspetti positivi, ignorando i problemi ancora aperti.

Il primo è l'apertura dei negoziati con la Cina e la provvisoria riduzione dei dazi al 30% da parte degli USA ed al 20% da parte della Cina. Rispetto alle percentuali precedenti (rispettivamente 145% e 125%), che avevano bloccato del tutto l'interscambio tra queste due grandi potenze economiche e avvicinato la triste fotografia degli scaffali vuoti nei centri commerciali americani, è un bel passo avanti. Ma il rovescio della medaglia è che i dazi provvisori sono comunque significativi e, se faranno ripartire un po' di interscambio, molto probabilmente faranno ripartire anche l'inflazione americana, che in aprile ha mostrato ancora una tendenza disinflazionistica, ma da questo mese registrerà gli incrementi di prezzo che la grande catena commerciale Walmart ha già annunciato.

Il secondo motivo di entusiasmo è il "business tour" di Trump nel Golfo Persico, attuato per rinsaldare i rapporti con le monarchie islamiche ed elemosinare investimenti in USA. Di certo è arrivato solo il super-aereo personale regalato a Trump dal Qatar. Di promesse ne sono arrivate tante. Quelle per investimenti ed acquisti di prodotti USA ammontano ad oltre 1.000 miliardi di dollari. L'entusiasmo dei listini americani però non considera che le promesse debbono ancora diventare realtà. Per chi se ne fosse dimenticato, ricordo che anche nel suo primo mandato aveva ottenuto circa 400 miliardi di promesse arabe, che poi si erano concretizzate solo con poco più di 30 miliardi di investimenti effettivi.

Perciò credo sia necessario sottolineare che la salita dei mercati si basa solo su aspettative che i prossimi mesi metteranno alla prova con la realtà dei fatti.

Intanto il tempo passa e tutta la lunga fila di paesi che, a detta di Trump, gli stanno baciando ogni parte del corpo, pur di sedersi a trattare l'ammontare del pizzo che dovranno sborsare per avere solo dazi al 10%, per ora ha prodotto tante speranze, ma un solo accordicchio con la Gran Bretagna.

Intanto nel weekend è arrivato il declassamento al rating sul debito sovrano degli USA da parte di Moody's, che si è allineata un po' in ritardo a quel che avevano fatto da tempo le altre due principali agenzie Fitch e S&P. Tutte ora misurano la credibilità degli USA al di sotto del massimo. Per una potenza dominante e con una valuta che vuole mantenere dominante, non è una bella notizia. Va detto però che i mercati obbligazionari la perdita della credibilità USA la stanno da tempo scontando, dato che dopo il "Liberation Day" il rendimento del Treasury decennale è passato dal 4% al 4,5%. E oggi, dopo il declassamento del rating e l'approvazione nel weekend alla Camera del progetto fiscale di Trump, che rinnova senza sostanziali coperture i tagli alle tasse dei ricchi decretati nel suo primo mandato, forse i rendimenti saliranno ancora. Basterà per calmare un po' gli ardori speculativi anche sull'azionario?

## IL MONDO NEL FRULLATORE

Su richiesta dell'associazione culturale Ripa Nemoris di Sommariva del Bosco questa settimana parteciperò, **Venerdì 23 maggio alle ore 21** ad una serata dedicata ad analizzare i vorticosi cambiamenti geopolitici ed economici di questi mesi e presenterò qualche riflessione su come si possano difendere i risparmi da soli e senza onerosi costi di intermediazione e di consulenza. L'ingresso è gratuito.

I dettagli sono nel manifesto di presentazione sottostante.

Per gli amici di Classic che non possono partecipare all'incontro, questo è il link per partecipare al mio prossimo FOCUS, riservato normalmente agli iscritti a GOLD e GAP, che si terrà su Zoom giovedì 29 maggio, ore 18,30 - 19,30, in cui riproporrò la relazione presentata:

<https://us02web.zoom.us/j/83134656872>



**VENERDÌ 23 MAGGIO 2025 - ORE 21.00**  
Sala Giovanni M. Borri - Viale Scuole, 11 - Sommariva del Bosco

# GEOPOLITICA, GUERRE, CRISI ECONOMICHE: IL MONDO NEL FRULLATORE

## Come difendere i risparmi

RELATORE:

*Dott. Pierluigi Gerbino*

Formatore al trading on line e  
analista dei mercati finanziari



Con il patrocinio di:



Comune di  
Sommariva del Bosco

## GRANDE SUCCESSO DEI SERVIZI GOLD E GAP. PROVALI SUBITO

Dopo i significativi successi del 2023 e 2024, anche il 2025 sta confermando la qualità delle newsletter operative a cura di Pierluigi Gerbino, dedicate a chi cerca un aiuto per il trading di breve o di medio periodo.

I risultati operativi ottenuti nella prima parte del 2025, nonostante le turbolenze dei mesi di marzo e aprile, sono stati notevoli, e i lettori, che crescono di numero, sono sempre più contenti di utilizzare un potente assistente per fare il trading online in autonomia, ma con l'ausilio dell'analisi e della metodologia operativa moderne, proposte in modo comprensibile e replicabile.

Dopo due anni e mezzo dalla rivoluzione editoriale gli apprezzamenti da parte degli abbonati sono praticamente unanimi.

### **GOLD: IL SERVIZIO PER IL TRADING ONLINE QUOTIDIANO**

Contiene tutto quel che serve ogni giorno per il trading online in ottica multiday di breve periodo.

**Commento** sui mercati finanziari.

**Analisi** e prospettive dei principali indici del panorama mondiale.

**Market Mover** del giorno e della settimana.

**Indicazioni operative** su ETF ed ETC quotati su Borsa Italiana, sul Mercato Azionario Italiano e sul Mercato Azionario USA.

Sono garantite ben **3 uscite quotidiane** all'incirca ai seguenti orari: 8,30 (in area riservata) -10,30 e 13 (anche inviato via mail).

Per vedere la **scheda informativa**: [https://borsaprof.it/docs\\_gold/scheda\\_informativa\\_gold.pdf](https://borsaprof.it/docs_gold/scheda_informativa_gold.pdf)

### **GAP: IL SERVIZIO SETTIMANALE PER IL TRADING DI MEDIO PERIODO**

Contiene tutto quel che serve per il trading online in ottica di medio periodo, per chi non ha tempo o voglia di seguire i mercati ogni giorno.

**Commento settimanale** sui mercati finanziari.

**Market Mover** del giorno e della settimana.

**Suggerimenti e idee** per l'operatività di medio termine:

Portafoglio ETF ed ETC quotati su Borsa Italiana;

Portafoglio Lepri Italia;

Portafoglio Lepri USA.

Per seguire GAP bastano pochi minuti alla settimana. L'uscita del report è il **lunedì alle ore 10,30** circa.

Per vedere la scheda informativa: [https://borsaprof.it/docs\\_gap/scheda\\_informativa\\_gap.pdf](https://borsaprof.it/docs_gap/scheda_informativa_gap.pdf)

Per vedere la performance a fine aprile: [https://borsaprof.it/docs\\_gap/Performance-gap.pdf](https://borsaprof.it/docs_gap/Performance-gap.pdf)

Se vuoi **sperimentare gratis per un mese** la nuova versione di GOLD e GAP, se non l'hai già fatto a partire dal 2023, basta scaricare il **modulo di richiesta, compilarlo e rimandarlo come allegato mail** a [gerbino.borsaprof.it@gmail.com](mailto:gerbino.borsaprof.it@gmail.com)

Ecco i link ai moduli di richiesta in formato word (può essere richiesta la prova per entrambi)

per GOLD: [https://borsaprof.it/docs\\_gold/richiesta-prova-gold.doc](https://borsaprof.it/docs_gold/richiesta-prova-gold.doc)

per GAP : [https://borsaprof.it/docs\\_gap/richiesta-prova-gap.doc](https://borsaprof.it/docs_gap/richiesta-prova-gap.doc)

HAI LETTO TUTTO IL NUMERO DI CLASSIC. SPERO CHE SIA STATO DI TUO GRADIMENTO. TI RINGRAZIO MOLTO PER LA FIDUCIA NEI MIEI CONFRONTI.

*Pierluigi Gerbino*